

domenica 31 maggio 2015 – PROVINCIA – Pagina 21

LA STORIA. Nel 1914 padre Felice Redolfi ricavò nella chiesetta di Sant'Anna un luogo di ritrovo per togliere dalla strada e dalle osterie gli adolescenti

## Uno spazio creativo in cui crescere sereni

Gian Battista Muzzi

Alla Fanfara vennero sequestrati gli strumenti durante il fascismo Poi la musica ritornò protagonista insieme al teatro e allo sport

Nel 1810 Napoleone soppresse, tra le altre congregazioni religiose, anche quella dei Barnabiti e padre Fortunato Redolfi, un bresciano originario di Zanano, insegnante nel collegio barnabita di Santa Maria degli Angeli in Monza, fu costretto ad abbandonare l'insegnamento.

Si trasferì, allora, dallo zio don Ludovico, arciprete della parrocchia di Adro. Che gli lasciò ampia libertà d'azione per cui, pur continuando a vivere secondo la Regola religiosa, sviluppò il suo apostolato spaziando in molteplici direzioni. La vera passione di padre Fortunato Redolfi era «la gioventù che vedeva abbandonata a sé in preda a pericoli di ogni genere, in quel periodo burrascoso per la storia d'Europa», si legge nella bibliografia dedicata al religioso,

Acquistò e restaurò la chiesetta di Sant'Anna dove fu aperto il primo oratorio (1814) per togliere dalla strada e dalle osterie gli adolescenti e dare loro una solida educazione cristiana. Scrisse anche le regole dell'oratorio che, poi, affidò a don Francesco Masneri. Il sacerdote lo tenne in funzione per il resto della sua vita dal 1827 al 1876. Visti gli ottimi risultati, padre Fortunato aprì un altro luogo di ritrovo per le ragazze, che affidò a persone consacrate ed ex religiose, come fece per quello di Capriolo avviato al Convento.

Gli oratori continuarono a svolgere la loro importante funzione raccogliendo la gioventù del paese. Nei primi anni Sessanta anche don Geremia Bonomelli, futuro vescovo di Cremona, diede il suo contributo in parrocchia e negli oratori per un biennio.

VERSO LA FINE dell'Ottocento, a causa della diffusione delle idee liberali e socialiste, gli oratori divennero punto di riferimento dei movimenti cattolici sia nel mondo del lavoro che dell'associazionismo. Sorsero i vari gruppi, tra i quali è da ricordare la Compagnia di San Luigi per l'educazione della gioventù.

A dare man forte al clero nell'affrontare anche i problemi dell'assistenza all'infanzia, il 25 ottobre del 1903 giunsero, per volontà dell'arciprete dell'epoca, le Piccole suore della Sacra Famiglia; furono accolte da tutta la popolazione e a loro fu affidata l'educazione dei bambini nell'asilo parrocchiale «La Vittoria», il catechismo, l'accompagnamento dei giovani e delle giovani nei giorni festivi. Dal 16 febbraio del 1909 presero servizio anche nell'ospedale Civile di Adro.

Intanto nell'oratorio maschile si sviluppavano gruppi e associazioni giovanili sotto la guida del curato don Erminio Mingardi (1911-38), anche in sostegno ai giovani che furono chiamati al fronte durante la Prima guerra mondiale. Da ricordare la gloriosa fanfara del Circolo giovanile, che allietava le varie manifestazioni dell'oratorio e della parrocchia.



Il Passo del gigante divertiva i bambini durante gli anni Trenta|La Fanfara prima del blitz fascista che confiscò gli strumenti

Nel 1927 arrivò un nuovo curato, don Carlo Vezzoli, e nel 1929 il nuovo arciprete don Giuseppe Trotti. Nonostante fossero stati firmati i Patti Lateranensi tra lo Stato fascista e la chiesa, il regime mal tollerava le organizzazioni oratoriane, volendo avocare a sé la formazione dei giovani.

NEL 1928 ERANO stati chiusi dai fascisti i circoli parrocchiali di Carpenedolo, Gavardo, Concesio, Gambara, Breno, Toscolano, Vestone, Lumezzane San Sebastiano, Leno, Montichiari, Pavone, Cellatica, Orzivecchi e Nuvolento. Ad Adro, sempre nel 1928, i carabinieri sequestrarono gli strumenti della fanfara cattolica e li consegnarono ai fascisti, e il circolo «Tullio» viene sfrattato per far posto al Dopolavoro. Il 31 maggio del 1931 furono chiusi gli oratori maschile e femminile di Urago d'Oglio e, nello stesso giorno, ad Adro furono sciolte, per ordine del governo, le Associazioni cattoliche e chiusi con sigilli e sequestrati gli oratori. Ma fu per breve tempo, perché nel 1931 fu festeggiato il decimo anniversario dei Circoli Giovanili maschile e femminile.

Si susseguirono nei decenni successivi i parroci don Codenotti e don Sigfrido Averoldi per 26 anni; i curati dell'oratorio furono don Giacomo Mensi (1941-1951), don Roberto Roncalli (1944-1962), don Tullio Fracassi (1951-1962) e don Leandro Ghidinelli (1962-1968).

Nel 1964 fu costruito, con decisione condivisa dai capifamiglia, il teatro «Capitol». Dal 1969 al 1974 curato dell'oratorio maschile fu don Michelangelo Braga. In quello stesso anno arrivò don Franco Tortelli, che diede un nuovo impulso alle strutture oratoriane: fu rimesso in funzione il campo sportivo e, nel 1977, furono inaugurati il campo di pattinaggio, due campi da tennis, i campi di pallavolo e pallacanestro e tre nuovi campi da bocce. Don Franco fondò la filodrammatica «Chè de la Cèsa de Ader», una scuola di danza, e ridiede nuova vita alla banda musicale. Il catechismo era frequentato da 800 ragazzi e durante l'estate era in funzione la colonia di Paspardo con tre turni di vacanza. Al parroco don Averoldi seguì don Stefano Costa dal 1986 al 1994, e al curato don Franco Tortelli succedettero don Giacomo Scalvini (1975-78), don Battista Ricca (1980-85) e don Battista Piccioli (1987-95).

DAL 1994 DIVENTÒ parroco don Angelo Mantegari, con il quale molto lavorò il curato don Alberto Savoldi (1996-2001). A loro si deve l'idea di porre mano al progetto di un nuovo oratorio, che prese corpo con la presenza del nuovo curato don Gianluca Guana (2001-2008). Fu demolito il vecchio teatro Capitol e, nel 2002, fu posta la prima pietra. Con l'attuale parroco don Gian Maria Fattorini, dal 2005, furono in primis risistemate le strutture esterne e successivamente, con il curato don Ciro Panigara (2008-13), terminate le aule di catechismo, salvaguardando una parte del vecchio oratorio. Dal 2013 direttore dell'oratorio è don Angelo Bonardi. Nel 2014 è stato celebrato il 200esimo anniversario della fondazione dell'oratorio, quello di padre Fortunato Redolfi.